

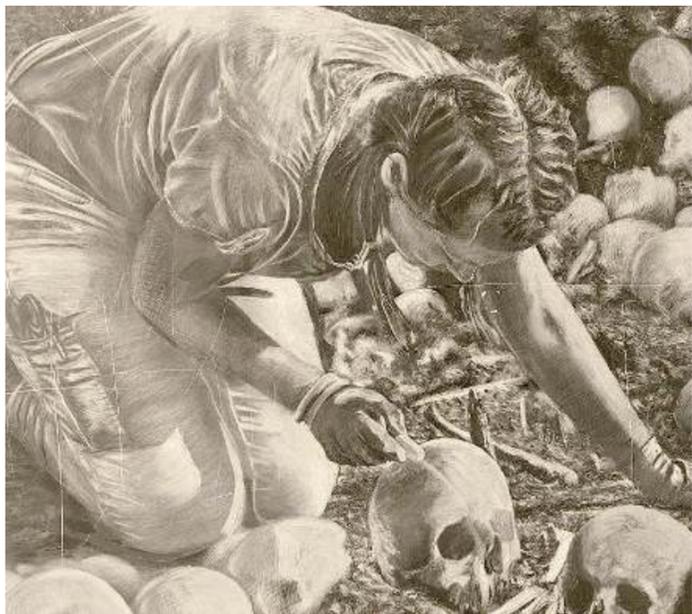


CULTURA & SPETTACOLI

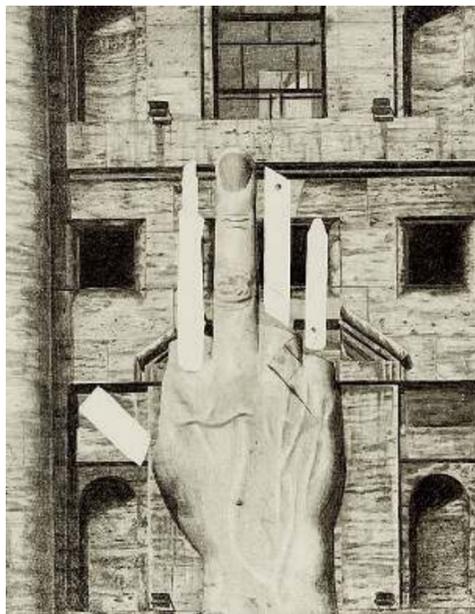
cultura@giornaledibrescia.it

Voci contemporanee

Per il ciclo «Oltre il velo di Maya»



«I am not a Legend». Il frame di un film-video d'animazione fatto dall'artista (part.)



Matita su banco. «L'ora di Diseducazione artistica» (part.)

Mastrovito: «Disegno attraverso l'assenza e la reinterpretazione»

Parla l'artista bergamasco di stanza a New York: «Con l'arte indago l'uomo e ciò che lo riguarda»

Bianca Martinelli

Stratificata, graffiata, intagliata, ma anche desunta dal negativo di un cortocircuito visivo, per cui il vuoto lasciato dalle forme sul supporto artistico, disegna esso stesso la presenza di un'assenza. È la figurazione secondo Andrea Mastrovito (1978) - artista bergamasco, di stanza, Covid permettendo, a New York - che mercoledì, 23 giugno, chiuderà il ciclo «Oltre il velo di Maya», promosso dall'Accademia SantaGiulia di Brescia per raccontare il ruolo dell'arte figurativa in decenni caratterizzati dall'avanzata del concettuale.

«La reinvenzione», tema del suo intervento bresciano, è non a caso il comune denominatore di molti suoi lavori.

È un atto a cui oggi più o meno tutti siamo abituati, grazie ad internet, alla Tv... Tutto è citazione di un "già visto", e lo stesso reale si presta a molteplici reinvenzioni da parte, non solo degli artisti, ma anche del

pubblico. Pensiamo ai social, dove la (re)interpretazione di significato tramite commenti e opinioni diventa quasi più importante del contenuto stesso. In generale riguarda tutte le espressioni culturali: di recente ho scoperto che alcuni dei brani rock più famosi di sempre sono in realtà delle cover; lo stesso discorso vale per il cinema, la letteratura... La differenza rispetto al passato è che prima c'era una linearità storica che direzionava il processo di reinvenzione. Oggi invece non si parla nemmeno più di rete, ma di nuvola - il "cloud" - con la conseguenza di possibilità interpretative che vanno in tutte le direzioni.

Una reinterpretazione che, nel suo lavoro artistico, passa attraverso l'uso di media diversi. I collage, l'animazione, le installazioni, il disegno...

Il mio preferito resta la matita, collegamento per eccellenza tra testa e foglio. Anche cancellazione e ritaglio presuppongono il passaggio pregresso della matita, e tutte queste azioni generano una stratificazione del reale che è condizione base per la reinvenzione. In questo senso gli ultimi miei la-

vori sono lavagne "disegnate" grattando con la carta-vetro, mentre nei collage degli esordi portavo in primo piano quella carta da stencil solitamente considerata supporto o strumento per l'opera. Ho iniziato così a creare segni "togliendo" e oggi l'atto di disegnare attraverso l'assenza, unitamente al generare connessioni utili alla reinterpretazione, è una costante del mio lavoro.

Il ciclo che con lei si conclude è nato dalla volontà di raccontare l'attualità della figurazione nel panorama artistico odierno. Il suo percorso afferma ma, al contempo, smentisce anche questa teoria.

Personalmente non mi pongo il problema. Forse perché il mio ambito di ricerca è l'uomo e trovo interessante tutto ciò

che lo riguarda, figurativo o concettuale che sia. Forse perché vivendo buona parte dell'anno negli Usa, noto che all'estero c'è meno ostracismo nei confronti della figurazione.

Succede quindi che il mio film «I am not a Legend» (2020), su cui ho lavorato cancellandolo progressivamente, finisca bianco su bianco come un quadro di Malevich, mentre la video-animazione «Nysferatu - Symphony Of A Century» è disegnata in modo fitto come un'incisione ottocentesca. Le due cose possono coesistere: penso al-

la mostra fatta nel 2007 alla Galerie Analix Forever di Ginevra, dove ho rappresentato fedelmente l'intero volume della galleria, white cube, esponendo 3.307 fotocopie bianche. //

«Preferisco la matita, collegamento per eccellenza fra testa e foglio»



Andrea Mastrovito
Artista

Webinar il 23 giugno a «I mercoledì dell'Accademia SantaGiulia»



Appuntamento il 23 giugno alle 17 con «La reinvenzione - Andrea Mastrovito», webinar del ciclo «Oltre il velo di Maya - I mercoledì di Accademia SantaGiulia». Partecipazione gratuita, iscrizione scrivendo a

orientamento@accademiasantagiulia.it o compilando il form al link: https://bit.ly/Mercoledì_di_Accademia. La registrazione degli incontri sarà messa a disposizione sui canali web e social dell'Accademia.